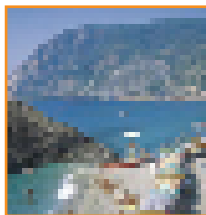




consumatori liguria

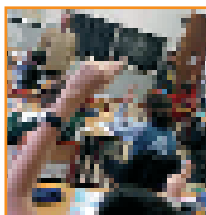


Diffusione: nelle edicole (supplemento di Liguria Business Journal), negli sportelli di Poste Italiane e nei punti vendita Conad



1° Meeting Nazionale dei Consumatori a Loano

Servizi a pag. 2



Buoni scuola: cresce la tutela al diritto allo studio

Servizi a pag. 3



Progetto "Sportelli Consumatori in Rete"

Servizi a pag. 4

Sciopero dei consumatori contro il rincaro di prezzi e tariffe

Di fronte agli ennesimi rincari dei prezzi e delle tariffe e alla prossima finanziaria, che costeranno ulteriori sacrifici ai cittadini italiani, le Associazioni di Consumatori organizzeranno nel mese di settembre una grande manifestazione unitaria nazionale a tutela del potere d'acquisto, rivendicando che le risorse necessarie per il rilancio dell'economia vadano ricercate altrove e non nelle tasche dei cittadini, bensì nei fondi di grandi banche, assicurazioni, compagnie petrolifere, grandi holding delle telecomunicazioni, altrimenti i risparmi derivanti dalla manovra del decreto Bersani saranno vanificati. Come sostenuto dall'articolo di fondo, crediamo sia giunto il momento che ai tavoli di concertazione del Governo Prodi e delle Regioni siano invitati anche i consumatori.



I consumatori e lo sviluppo economico

Il decreto Bersani, oltre che modernizzare interi settori professionali e liberalizzarne altri, ha avviato un processo irreversibile di affermazione dei consumatori quali nuovi soggetti economici portatori di diritti e specifici interessi da tutelare e promuovere. A 8 anni dalla legge 281 del 1998 che disciplinò la possibilità per le associazioni dei consumatori (unico esempio - al pari delle associazioni ambientaliste nel loro settore - nel pur vasto panorama della rappresentanza degli interessi economici e sociali) di inibire comportamenti lesivi degli interessi dei consumatori e di costituirsi in giudizio senza il conferimento del mandato; Bersani presenta la proposta di legge a sostegno di azioni giudiziarie collettive. I consumatori, se questo processo di riforma sarà portato a compimento, avranno un moderno strumento giuridico di difesa dei propri interessi e tuttavia ci si deve interrogare in che modo essi possano agire nell'arena sociale oltre che nelle aule dei tribunali o nei tavoli di conciliazione. Pare matura la questione di un loro inserimento a un altro tipo di tavoli, quelli della concertazione delle politiche macro-economiche dando finalmente significato al termine di triangolarità (istituzioni - produttori di beni e servizi - consumatori e utenti) impropriamente usato per gli incontri tra il governo, le associazioni delle imprese e quelle dei lavoratori. Si obietterà che i consumatori possono contribuire modestamente alle scelte economiche. Niente di più sbagliato, prendiamo ad es. il problema dell'approvvigionamento energetico. Da un lato è proprio il principale gestore nazionale (Enel) a sollecitare comportamenti virtuosi, dall'altro è evidente cosa significherebbe anche un rispar-

mio di pochi kilowatt a famiglia sulla bolletta energetica del paese. Il concorso dei consumatori sul contenimento dei costi economici e sociali potrebbe inoltre crescere a dismisura favorendo l'adozione di corretti comportamenti alimentari, lo sviluppo delle utenze internet e così via. Sino ad oggi non sono state pensate specifiche politiche consumeristiche anche se lodevoli campagne educative vengono effettuate da alcuni anni. Bisogna alzare il livello dell'intervento e "concertare" appunto le politiche dei consumatori come un pezzo strategico dello sviluppo economico e della sua qualità. Se queste considerazioni sono valide si rende necessario interrogarsi a fondo sulla rappresentanza e la rappresentatività dei consumatori. In entrambe i casi oggi appaiono del tutto inadeguate a sorreggere il nuovo corso. Associazioni frammentate e divise, scarso peso numerico sono i frutti del ritardo storico del sistema italiano rispetto ad altri soprattutto quelli di tipo anglosassone. La politica deve mettere all'ordine del giorno delle sue strategie di coesione e crescita sociale quella del consolidamento e sviluppo dell'associazionismo consumeristico, di accompagnamento a un adeguato sistema di rappresentanza (l'esempio delle pari opportunità è decisamente calzante) con una strumentazione che potrebbe andare dal "consigliere dei consumatori" nelle authority (comunicazioni, energia, concorrenza, borsa) alla stabilizzazione dei fondi antitrust come metodo di trasparente finanziamento sino all'introduzione del consumer grant e cioè la possibilità per gli utenti di devolvere volontariamente e automaticamente somme modeste a partire dai canoni delle grandi uten-

ze (luce, telefoni, acqua e gas). Risorse indispensabili a garantire la serietà, l'autonomia, l'indipendenza e la qualità dell'intervento di tutela. Del resto non sono forse equiparabili gli sportelli delle associazioni dei consumatori a quelli dei patronati? Alcuni abusi accaduti in quest'ultimi non devono produrre il convincimento che tali strumenti siano da buttare. E allora così come esiste una specifica e non condizionata e non condizionabile fonte di finanziamento dei patronati, una rete estesa e pluralista che aiuta e tutela il reddito del lavoratore e il pensionato, va altrettanto sorretta in una logica di sussidiarietà, mutuo aiuto e di privato sociale; una rete di protezione dei consumatori che abbia le sue regole di emersione dai limiti dello spontaneismo volontaristico. Riassumendo, maturi sono i tempi di un adeguamento legislativo che aumenti e migliori il grado di protezione legale e sociale del cittadino in quanto consumatore e utente:

- Completamento del codice del consumatore con l'introduzione dell'azione collettiva e la generalizzazione e obbligatorietà delle procedure di conciliazione come strumento per la risoluzione alternativa delle controversie;
- Riforma, potenziamento e estensione della rete di sportelli del consumatore quali strumenti capillari e di "first aid" della tutela e difesa dei diritti dei consumatori nel mercato di beni e servizi;
- Riforma, adeguamento e sostegno della rappresentanza favorendo la partecipazione ai processi concertativi, agli organi e authority di tutela, a forme di finanziamento volontario, autonomo, indipendente, trasparente e certo per tutte le attività di promozione di un consumo sostenibile e consapevole.

Promosso da Assoutenti

IL 1° MEETING NAZIONALE DEI CONSUMATORI "IL CITTADINO CONSUMATORE E UTENTE NELL'ECONOMIA, NELLA SOCIETA', NELLA POLITICA"

Loano Palazzo Doria 29 - 30 Settembre 2006

Nelle prestigiose sale di Palazzo Doria, sede del Comune di Loano, il 29 e 30 Settembre si terrà il 1° MEETING NAZIONALE DEI CONSUMATORI organizzato da Assoutenti Liguria dal titolo "Il Cittadino Consumatore e Utente, nell'economia, nella società, nella politica". Due giorni fitti di incontri, confronti e dibattiti, ricchi di temi e spunti di riflessione sul consumatore, soggetto sociale del terzo millennio. I lavori si apriranno il venerdì con una tavola rotonda sul Decreto Legge del 30 giugno 2006 dal tema "Nuove norme sulla concorrenza e i diritti dei consumatori" esaminato dal punto di vista del territorio. A parteciparvi saranno chiamati gli esponenti regionali degli ordini dei farmacisti, degli avvocati, dei commercialisti, i rappresentanti dei tassisti e della grande distribuzione che ne discuteranno assieme alle Associazioni locali dei Consumatori e agli Assessori Regionali alle Attività Produttive della Regione Liguria e Lombardia. Sempre nella stessa giornata si svolgerà anche uno workshop su un tema prettamente tecnico e che tratterà di "Turismo nautico e sicurezza in mare", tema di particolare attualità per una Regione e un



paese che hanno nel turismo nautico e nel mare una delle sue risorse economiche principali. Un argomento che verrà affrontato "dalla parte del consumatore" e cioè la sicurezza che coinvolge non solo il diportista, ma anche il "bagnante". Ne parleranno esperti del settore, comandanti delle capitanerie di porto, assicuratori e gli Assessori al Turismo della

Regione Liguria e Sicilia. Il 30 settembre, nella seconda giornata di incontri, si affronteranno temi di più ampio respiro relativi alle prospettive, al ruolo e alle strategie di partecipazione dei consumatori alle scelte macroeconomiche e alle tutele per una armonizzazione e regolazione del mercato. L'idea di questo incontro nasce dalla necessità di confrontarsi sulla realtà e sull'importanza che hanno assunto e sempre più andranno assumendo le associazioni dei consumatori nell'attuale panorama politico e sociale del paese. Il convegno è stato organizzato come un'occasione per rilanciare la proposta della "class action" e la richiesta di far sedere ai tavoli di concertazione tra governo e parti sociali anche le associazioni che li rappresentano. Saranno chiamati a partecipare agli incontri personalità di spicco a livello nazionale in rappresentanza del Governo del Parlamento e delle varie categorie sociali ed economiche italiane. Il Meeting è promosso da ASSOUTENTI con la collaborazione e la partecipazione delle altre associazioni di consumatori del CNCU - Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti e si avvale del supporto organizzativo di ASSOUTENTI LIGURIA.

Multe ingiustificate: che fare come difendersi dagli errori e dagli abusi

Quando si ritiene di aver ricevuto dalla Polizia Municipale, dalla Polizia Stradale o dai Carabinieri una sanzione amministrativa illegittima il Codice della Strada prevede la possibilità di fare ricorso alle autorità amministrative o giudiziarie del luogo in cui la violazione è stata certificata. Il ricorso deve essere motivato da validi presupposti giuridici determinati da errori formali e/o sostanziali quali cartelli inesistenti, dati errati, categorie aventi diritto a deroghe, erronee ricostruzioni della dinamica di sinistri, ecc. ecc. Le lamentele dovute a comportamenti del personale, non possono dare avvio al ricorso, ma possono essere inoltrate come reclami, esposti e denunce alle Autorità Competenti se vi sono i presupposti. Il ricorso deve essere presentato entro 60 giorni a pena di decadenza:

- o dalla contestazione se effettuata personalmente con sottoscrizione del verbale da parte del trasgressore;

- o dalla notifica presso la residenza e/o domicilio, al proprietario del veicolo o altra persona obbligata per legge. Si ricorda che la notifica della contravvenzione deve avvenire, a pena di decadenza, entro e non oltre 150 giorni dalla data dell' infrazione.

Il ricorso può essere effettuato:

- o al Prefetto della Provincia in cui è stata commessa la violazione;

- o al Giudice di Pace della località ove è stata commessa la violazione.

Il ricorso, contro il verbale relativo a violazione di norma del Codice della Strada, proposto al Giudice di Pace preclude la possibilità di ricorrere al Prefetto. L'interessato può anche rivol-

gersi direttamente all'Autorità che ha comminato la sanzione invitandola a verificare la validità della contravvenzione. Tale procedura non interrompe però né i termini di impugnativa davanti alla predette Autorità competenti, né quelli di pagamento. Il ricorso può essere presentato dal conducente, dal proprietario del mezzo, dal legale rappresentante di questi, dall' esercente la potestà in caso di minore. Il ricorso deve essere presentato in carta semplice, in triplice copia dalla parte personalmente, o meglio a mezzo del proprio legale di fiducia e deve contenere, fra l'altro: la data di presentazione, gli estremi del verbale, le generalità del ricorrente, i dati identificativi completi del veicolo, l'indicazione chiara del motivo del contendere, copia di ogni documento utile a comprovare quanto asserito, l'indicazione di eventuali testimoni, la firma in calce. Occorre anche produrre copia del verbale notificato e la cartolina di ricevimento della notifica. Il ricorso deve essere depositato, se si ricorre al Prefetto presso l'Ufficio competente della Prefettura, se invece è presentato al Giudice di Pace deve essere depositato presso la Cancelleria competente. In caso di ricorso, sia al Prefetto che al Giudice di Pace, non si deve mai effettuare il pagamento, neppure in misura ridotta, della sanzione né prima né dopo la presentazione del ricorso e sino alla pronuncia dell'autorità in questione. E' fondamentale chiede all'Autorità Competente la sospensione della esecutività della sanzione in attesa della decisione definitiva. Questo è il quadro normativo a grandissime linee. Detto ciò vediamo ora cosa fare nel concreto in caso di multa.

- o Primo attendere la notifica della contravven-

zione nella residenza e/o domicilio, che deve avvenire a pena di decadenza, come detto, entro 150 giorni dalla data dell'infrazione; nel caso in cui la contestazione viene effettuata personalmente non sottoscrivere il verbale e attendere la notifica.

- o Secondo nel caso di notifica della contravvenzione verificare con cura se ci sono i presupposti per l'impugnazione.

- o In caso affermativo proporre il ricorso direttamente al Giudice di Pace della località ove è stata commessa la violazione; la Prefettura nella maggioranza dei casi si limita infatti a confermare la contravvenzione.

Nel ricorso chiedere sempre la sospensiva dell'esecutività della contravvenzione, l'annullamento della medesima, ed in via subordinata l'applicazione del minimo edittale, nonché la condanna della Polizia Municipale al pagamento delle spese di giudizio. In caso di accoglimento del ricorso il giudice annulla la contravvenzione e condanna il convenuto al pagamento delle spese di giudizio, e/o compensa le spese di giudizio. In caso di rigetto del ricorso, se non è stata chiesta l'applicazione del minimo edittale, e/o non è stata richiesta la sospensiva dell'atto impugnato, verrà ingiunto il pagamento di una somma non inferiore alla metà del massimo edittale. Per maggiori informazioni e soprattutto per una verifica delle eventuali multe/contravvenzioni ci si può rivolgere ai consulenti delle Associazioni dei Consumatori o scrivendo a redazione@consumatoriliguria.it o contattando il numero verde 800 180 431.

Carolibri: Fioroni pensaci tu! no al "mercato" del sapere

Da una nota stampa del Ministero dell'Istruzione si leggeva il 6 giugno scorso che in base al Decreto Ministeriale prot.n. 5333 del 5 giugno 2006 che per il nuovo anno scolastico non verrà applicato nessun aumento di spesa sui libri di testo grazie ad un accordo con gli editori così come i docenti non avrebbero dovuto sfiorare il tetto di spesa fissato per il precedente anno scolastico: 280 € per la prima classe della scuola secondaria di primo grado, 108 € per la seconda classe; 124 € per la terza. "Un intervento disposto per non gravare sulle famiglie con costi ulteriori rispetto alla situazione di crisi che già si sta vivendo" riporta ancora la nota. Se da un punto di vista teorico si plaude lo sforzo del Ministero da quello pratico la realtà si discosta decisamente da quanto pensato all'interno delle stanze ministeriali. Anche se si nota un leggero miglioramento rispetto al passato nel contenimento dei costi e nel rispetto dei massimali di spesa indicati, conti alla mano sono ancora troppe le famiglie che vedono le spese per l'acquisto dei libri distaccarsi notevolmente da quanto "raccomandato" dal Ministero. Ma se per la scuola dell'obbligo almeno c'è un tentativo di tutelare le famiglie e il diritto allo studio nessun provvedimento è ancora stato preso per le scuole superiori dove, a seconda dell'indirizzo, si può arrivare a spendere oltre 350 €. La situazione si aggrava inoltre se teniamo in considerazione che non è più possibile per le famiglie prevenire un acquisto di libri usati o di "passaggi" dei testi tra fratelli e amici spesso pur frequentando la stessa scuola dato un continuo ricambio nell'adozione dei testi a volte semplicemente sostituiti da "nuove edizioni". Il mercato del libro "usato" che è sempre stato per le famiglie una forma di risparmio ma anche un incentivo alla calmierazione dei prezzi è diventato oggi oggetto dei ricordi delle passate generazioni. Eppure strade percorribili secondo una logica di tutela delle famiglie e di contenimento dei prezzi anche in questo settore esiste attraverso semplici forme alternative di mercato: oltre al già citato "mercato del libro usato" si



potrebbe adottare, sull'esempio di altri paesi europei, l'idea del noleggio dei libri ma anche il potenziamento delle biblioteche scolastiche per tutto il corollario di volumi che accompagnano i libri di testo (vocabolari, narrativa ed enciclopedie) e un uso più capillare della rete informatica per la condivisione di testi e materiali didattici. Inutile lo sforzo di alcune grandi catene di distribuzione come la Unicoop toscana che ha preventivato sconti dal 10 al 15 % sul prezzo di copertina, operazione meritevole ma non efficace. La tutela delle famiglie e del diritto allo studio non può e non deve essere lasciata alla "buona volontà" dei singoli siano essi docenti o commercianti creando una grande confusione e una decisa disomogeneità sul territorio nazionale. Ci deve essere una presa di coscienza e un impegno da parte del Ministero. Bisogna fissare delle norme precise e inequivocabili che guardino al futuro delle nuove generazioni e non agli interessi del mercato. Un deciso no ai "tetti" e a circolari indicative. Quello che le famiglie di tutti gli studenti di ogni ordine e grado chiedono a questo Governo è una seria politica di incentivi alla crescita culturale e professionale del

paese che non penalizzi e non suddivida gli studenti in classe A e B a seconda del reddito e delle conseguenti scelte curriculari "obbligate" da fattori economici senza trascurare che anche le scuole devono essere dotate di tutti quegli strumenti ormai indispensabili alla formazione: sale informatiche attrezzate e attualizzate oltre a biblioteche che offrano sussidi didattici gratuiti per tutti. E questo anche perché il ministero deve tenere in debita considerazione che ogni famiglia non deve fare i conti solo con il costo stratosferico dei libri di testo ma a questa spesa si aggiungono ulteriori costi che variano a seconda dell'età e dell'istituto frequentato e riguarda il cosiddetto "corredo scolastico" (astucci, quaderni, colori, zaini e grembiuli, materiali per disegno e pittura) che subisce una notevole impennata in quanto influenzato dalla "moda" del momento: ogni eroe e personaggio dei cartoni animati "firma" il proprio corredo; difficile non restarne affascinati anche a causa della pressante pubblicità che imperversa su tutte le reti televisive negli orari dedicati ai programmi per bambini. Unico dato positivo in questo settore del mercato è l'offerta molto più ampia di prodotti: dalla griffe a caro prezzo a oggetti di buona qualità ma assolutamente anonimi a prezzo contenuto oltre ai già sperimentati kit scolastici venduti in cartoleria a prezzi calmierati frutto di accordi con tra associazioni di categoria che comprendono zaino, diario, astuccio e altri accessori (diversificati a seconda dell'età dello studente) ad un prezzo che va dai 20 ai 25 €. E' stato calcolato che qui è possibile arrivare ad un risparmio sino al 40% se si evitano i grandi marchi pubblicizzati dalla tv e se ci si rivolge alla grande distribuzione. Un ulteriore risparmio è possibile attendendo l'inizio della scuola e la famosa lista dei materiali effettivamente utili distribuita puntualmente dagli insegnanti il primo giorno di scuola. Inoltre evitare di fare una scorta inutile di penne, gomme e matite che si troveranno più facilmente a basso costo dopo l'inizio della scuola è un altro escamotage per risparmiare.

La Liguria all'avanguardia sui buoni scuola positiva iniziativa del Vice Presidente Costa

La Regione Liguria ha approvato nel mese di giugno una delibera sulla base della nuova legge a tutela del diritto allo studio che amplia la sfera dei contributi a favore delle famiglie con figli in età scolare. La novità di questa delibera riguarda le "Borse di Studio per meriti scolastici": le famiglie con figli iscritti a Scuole Secondarie Superiori presenti sull'intero territorio regionale possono fare richiesta, tramite la scuola, per borse di studio per ottenere contributi per merito scolastico riferiti all'anno scolastico 2005-06. "Le borse di studio che verranno erogate rappresentano - spiega il Vicepresidente e Assessore all'Istruzione e alla Formazione, Massimiliano Costa - l'applicazione della nuova legge sul diritto allo studio che garantisce a tutti gli studenti e in particolare ai più bisognosi la possibilità di accedere ai più alti gradi di istruzione". Spetterà poi alle scuole trasmettere la documentazione presentata dalle famiglie agli enti competenti entro il 30 settembre. Successivamente verranno stilate le graduatorie ed erogati i contributi. Il provvedimento segue di qualche settimana l'approvazione della legge regionale sul diritto



allo studio che prevede la creazione di quattro graduatorie distinte:

- o una per l'attribuzione di borse di studio per merito scolastico,
- o una seconda per sostenere le famiglie nelle spese relative all'iscrizione e alla frequenza scolastica,
- o una terza per attività integrative inserite nel piano dell'offerta formativa, contributi di laboratorio, spese di trasporto e mensa scolastica,

o l'ultima per le spese per libri di testo.

Per quanto riguarda le spese per i libri di testo per l'anno 2006-07, invece, le famiglie avranno tempo fino al 20 ottobre 2006, mentre le scuole dovranno consegnare tutte le richieste pervenute entro il 27 ottobre. I moduli per le domande, corredate di istruzioni per la loro compilazione, e contenenti tutti i requisiti richiesti per accedere ai contributi sono disponibili presso le scuole o scaricabili direttamente dal sito della Regione Liguria (www.regione.liguria.it) o dal portale dedicato all'istruzione (www.scuolaformazione.liguria.it). Ai fini dell'ammissibilità della domanda, il nucleo familiare deve presentare una situazione reddituale, riferita all'anno 2005, non superiore a € 40.000,00 ISEE e per quanto riguarda il contributo per merito, gli studenti dovranno dimostrare di avere la media dell'8 e di non aver riportato debiti formativi. Per garantire un adeguato servizio di assistenza e informazione alle famiglie degli studenti liguri, la Regione Liguria attiverà il numero verde 800 445 445 attivo dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,00 e il sabato dalle 9,00 alle 13,00.

Progetto "Sportelli dei Consumatori in Rete" 2006

Giunto al quinto anno consecutivo di attuazione, il progetto "Sportelli dei Consumatori in Rete" si propone di mantenere, rafforzare e valorizzare il lavoro di "front office" delle associazioni dei consumatori nei confronti dei cittadini liguri proseguendo l'esperienza iniziata nel 2002 con la messa a sistema delle attuali esperienze di informazione, assistenza e consulenza ai consumatori e agli utenti liguri maturate dalle associazioni aderenti. Il progetto, di cui Assoutenti

Liguria ne è Associazione capofila, ha mantenuto attivi anche nei mesi scorsi - nonostante difficoltà economiche dovute a ritardi nell'erogazione dei fondi regionali per il suo mantenimento - i servizi di assistenza telefonica gratuita tramite numero verde 800 180 431 e quella informatica tramite la redazione del sito Consumatoriliguria e proseguirà l'assistenza diretta al cittadino tramite gli sportelli delle associazioni aderenti qui indicate:

Poste Italiane al servizio delle famiglie



Grazie agli accordi tra Poste Italiane, Ministero dell'Istruzione, ALI - Confcommercio, (Associazione Librai Italiani), Federcartolai - Confcommercio (Federazione Nazionale Cartolai) e singoli rivenditori aderenti al servizio, è possibile da quest'anno prenotare ed acquistare i libri di testo delle scuole secondarie di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2006-2007 online oppure direttamente presso i rivenditori aderenti all'iniziativa, e riceverli a domicilio. Gli ordini possono essere effettuati fino al 15 ottobre 2006 e il pagamento può essere effettuato in contrassegno alla consegna oppure online tramite carta di credito, carta Postepay o con addebito sul Conto BancoPosta. Fino al 30 dicembre 2006 inoltre i correntisti BancoPosta hanno la possibilità di finanziare l'acquisto di libri e le altre spese scolastiche con il Prestito BancoPosta Scuola e Università che consente di ottenere un finanziamento di 1.000 euro per la scuola elementare e media (inferiore e superiore) e di 2.000 euro per affrontare le spese per università, corsi professionali o di specializzazione. Per maggiori informazioni sul servizio è possibile contattare il numero gratuito 803.160 o collegarsi a www.poste.it, www.cartoleriaitalia.it e www.aliass.org.



ASSOUTENTI LIGURIA, ASSOCIAZIONE CAPOFILA
Sede Regionale Via Galata, 33/5 - 16121 Genova
Tel. 010 540256 - Fax 010 8602428
info@assoutenti.liguria.it

-  **ACU - ASSOCIAZIONE CONSUMATORI UTENTI**
Via Assarotti 50/3
16122 Genova
Tel/Fax. 010 8397759 -
aculiguria@fastwebnet.it
-  **CITTADINANZA ATTIVA**
Piazza Vittorio Veneto 31 r
16122 Genova
Tel. 010 6429995
cittadinanzattiva@libero.it
-  **CODACONS LIGURIA**
Via Colombo 7/5 c/o
Villa Sauli Grimaldi
16121 Genova
Tel. 010/8691840
codaconsli@yahoo.it
-  **LEGAConsumatori LIGURIA**
Vico Filamonica, 1
16123 Genova
Tel. 010 25332252
Fax. 010 2476190
genova@legaconsumatori.it

-  **MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO**
Via Caffa 3/5 sc.B
16129 Genova
Tel/Fax. 010/3623036
genova@mdc.it
-  **MOVIMENTO CONSUMATORI**
Piazza Cattaneo, 26/11
16100 Genova
Tel. 010 588588
genova@movimentoconsumatori.it
-  **CASA DEL CONSUMATORE**
Via Gropallo 4/24
16121 Genova
Tel/Fax 010882088
casadelconsumatorege@libero.it
-  **UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI**
Casella postale 769
16121 Genova
Tel. 0106134242
Fax. 0106134242
bat0102@alice.it

Sportelli Assoutenti in Liguria

L'associazione Assoutenti Liguria, capofila del Progetto Sportelli in Rete, al fine di potenziare la propria rete di servizi di consulenza e assistenza ai consumatori ha moltiplicato la sua presenza sul territorio aprendo nuovi sportelli e potenziando i già esistenti in modo da poter agevolare i cittadini e offrire i propri servizi anche in zone decentrate. L'Associazione è infatti presente nelle seguenti località:

GENOVA: Sede Regionale e Segreteria
Via Galata 33/5 16121 Genova
Tel. 010/540256 - Fax. 010/5531775
info@assoutenti.liguria.it

GENOVA CENTRO:
Via Colombo 7/5 - 16121 Genova
Tel/Fax. 010/8691845

GENOVA SESTRI PONENTE:
Via Soliman, 10/2 - 16154 Genova
Tel/Fax. 010 6591200

GENOVA VALBISAGNO:
c/o Associazione Nuovo CIEP
Vial Allende 48 - 16138 Genova
Tel 010/ 8353892

GENOVA BUSALLA:
E' prevista l'apertura ad ottobre di un nuovo sportello in collaborazione con la Comunità Montana Alta Valle Scrivia

GOLFO PARADISO:
Via Cavour 3 pianterreno - 16036 Recco
Tel. 346.3215947

SAVONA:
Via San Michele 4°/1 - 17100 Savona
Tel. 019/8485391

SAVONA BORGHETTO S. SPIRITO:
P.zza Libertà, 1 - 17052 Savona
Tel. 0182/973334 - Fax. 0182/941940
assoutenti@libero.it

LA SPEZIA:
Via Pisacane, 8 - 19122 Imperia
Tel. 0187/737604 - Fax 0187/24550
assoutentisp@libero.it

IMPERIA - SANREMO:
Via P. Agosti 31 - 18038 Imperia
Tel. 333/9074756

IMPERIA - DIANO MARINA:
Via Milano 22 - 18013 Imperia
Tel/Fax 0183/496150

consumatori liguria

Registro Stampa n°17/05 del 21/10/2005
Autorizzazione del Tribunale di Genova

Editore

Assoutenti Liguria
Via Galata, 33
16121 Genova
Tel. 010/540256 - Fax. 010/8602428
www.assoutenti.liguria.it
info@assoutenti.liguria.it

Direttore Responsabile
Antonio Longo

Hanno collaborato a questo numero

Roberta Argento,
Francesco Conti,
Chiara Finocchiaro,
Furio Truzzi.

Stampa

Ditta Giuseppe Lang
Salita delle Fieschine, 30/R
16122 Genova